

Comune di Bologna – Area benessere di comunità
Ufficio di Piano - Redazione sportelli sociali

Newsletter InfoDoc

Informazione, Comunicazione, Documentazione in campo sociale

Numero 24, anno VI, gennaio-febbraio 2018

notizie 1004- 1041



Temi trattati dalla newsletter

Agenzie stampa Biblioteche, librerie, sociale, welfare
Centri di documentazione, Biblioteche, archivi specializzati
Cinema, audiovisivi, fotografia, fumetto, cartoon
Commenti e inchieste
Dati
Documentazione e biblioteconomia
Editoria, editoria sociale
Formazione (corsi, convegni, mostre, fiere, master...)
Giornalismo
Informazione e sviluppo di comunità
Leggere e scrivere
Letteratura, arte e temi sociali
Newsletter specializzate
Novità in libreria...e in edicola
Pubblicità e campagne pubblicitarie
Ricerche e Osservatori su media e temi sociali
Riviste specializzate
Siti internet
Sportelli e servizi informativi
Social network
Tecnologie, digital divide
Televisione e radio

Biblioteche, librerie, sociale, welfare

1005/18 - Le librerie che tengono assieme le città. Il caso di Roma

Il tessuto commerciale delle grandi città si è profondamente trasformato in questi anni e le librerie sono state coinvolte pesantemente in questo processo. Alla contrazione del canale, in favore delle catene editoriali e dell'e-commerce, si è sommata la crescita degli affitti. Il sito [giornaledellalibreria.it](http://www.giornaledellalibreria.it) ha svolto uno studio sull'evoluzione (in termini di distribuzione e numerosità) della rete di librerie della Capitale. Un buon punto di osservazione per un processo che non si esaurisce con Roma, ma ha dimensioni ben più ampie, significative e ramificate. E implicazioni culturali innegabili.

Leggi tutto http://www.giornaledellalibreria.it/news-librerie-le-librerie-che-tengono-assieme-le-citta-il-caso-di-roma-3245.html?utm_term=8793+-+http%3A%2F%2Fwww.giornaledellalibreria.it

http://www.giornaledellalibreria.it/presentazione--le-librerie-che-tengono-assieme-le-citta-3245.html&utm_campaign=GDL+Newsletter&utm_medium=email&utm_source=MagNews&utm_content=700+-+482+%282017-12-12%29

Scarica i materiali del seminario svolto a Più libri più liberi

<http://www.giornaledellalibreria.it/presentazione--le-librerie-che-tengono-assieme-le-citta-3246.html>

1006/18 - ISTAT: Fruizione delle biblioteche, lettura di libri e generi di libri letti, prelettura dei bambini di 3-5 anni (anno 2015)

Nel 2015 il 15,1 per cento della popolazione di 6 anni e più ha dichiarato di essere stato in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista: circa 8 milioni e 650mila persone. Di questi, il 42 per cento lo ha fatto esclusivamente per motivi di studio e/o lavoro, il 39,2 per cento unicamente nel tempo libero, mentre il 9,9 per cento per entrambi i motivi.

È pari al 59,4 per cento della popolazione di 6 anni e più (pari a circa 34 milioni di persone) la quota di chi ha dichiarato di aver letto negli ultimi 12 mesi almeno un libro nel tempo libero, per motivi professionali o per motivi scolastici. I romanzi sono i libri più letti nel tempo libero.

Leggi nel sito di ISTAT

<http://www.istat.it/it/archivio/206752>

1007/18- La nuova frontiera della lettura: le biblioteche condominiali

A Milano nei giro di pochi anni ne sono nate nove. L'ultima viene inaugurata giovedì 16 novembre, nell'ex portineria delle case popolari di via Giovio. "I libri sono uno strumento per creare relazioni". Aperte e gestite da volontari o dai custodi sociali, anche in contesti difficili. "Portiamo i libri dove altrimenti non arriverebbero mai". Leggi su [redattoresociale](http://www.redattoresociale.it)

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/555051/La-nuova-frontiera-della-lettura-le-biblioteche-condominiali?UA-11580724-2>

Cinema, prodotti audiovisivi, fotografia, fumetto, cartoon

1008/18 - Cinema. "La convocazione" di Enrico Maisto. Il racconto della giustizia

All'inizio è quasi un sussurro, frammenti di frasi, conversazioni banali, parole solitarie che fluttuano qua e là mischiate a esitazione, a qualche punto interrogativo, l'atmosfera che accompagna ogni attesa. Chi sono quelle persone, giovani e meno giovani sui cui volti, e tra quelle parole, si sofferma lo sguardo dell'autore? Siamo in un tribunale, quello di Milano, Maisto però non ci rivela, non subito almeno, il processo in questione. Nelle note di regia leggiamo: "Se si guarda con attenzione alle tante immagini di cronaca giudiziaria che negli anni si sono accumulate, anche soltanto nei telegiornali, a margine del fotogramma si scorgeranno loro, i giudici popolari, questi sconosciuti che per volontà del caso hanno contribuito in forma anonima alla storia di tanti processi, per poi ritornare alle proprie vite. Leggi su [ristretti](http://www.ristretti.org)

<http://www.ristretti.org/Le-Notizie-di-Ristretti/cinema-qla-convocazioneq-di-enrico-maisto-il-racconto-della-giustizia>

1009/18 - Gli assistenti sociali, "Aiutanti di mestiere": ecco la prima web serie dedicata alla professione

Una riflessione sull'immagine dell'assistente sociale e sulla difficoltà di comunicare la professione, che dà vita a una serie di percorsi "dal basso": è così che si potrebbe riassumere l'ambizioso progetto che ha visto il Coeso Società della Salute collaborare con una serie di soggetti ed esperti per realizzare "Aiutanti di mestiere". "Aiutanti di mestiere" è una web serie, di sette puntate, pensata proprio per raccontare la difficile professione dell'assistente sociale.

Leggi su ilgiunco.net

https://www.ilgiunco.net/2018/01/17/gli-assistenti-sociali-aiutanti-di-mestiere-ecco-la-prima-web-serie-dedicata-alla-professione/?utm_content=buffer1d78c&utm_medium=social&utm_source=linkedin.com&utm_campaign=buffer

1010/18 - “Non è te che aspettavo”: fumetti che raccontano l’amore e la sindrome di Down

È uscito in questi giorni in Italia il libro “Non è te che aspettavo”, in cui Fabien Toulmé ha scelto il linguaggio dei fumetti per raccontare con grande sincerità la storia della nascita di sua figlia con sindrome di Down, passando dalla paura alla disperazione, fino all’accettazione e all’amore profondo. Il risultato, davvero notevole, è quello di un’opera bella da leggere e utile da diffondere, anche per aiutare tante persone a conoscere meglio le persone con sindrome di Down e a sostenerne le famiglie. Leggi su [superando](http://superando.it)

<http://www.superando.it/2018/01/25/non-e-te-che-aspettavo-fumetti-che-raccontano-lamore-e-la-sindrome-di-down/>

Commenti e inchieste

1011/18 - Cercasi nome italiano per il caregiver familiare

I caregivers familiari lamentano, giustamente, di essere invisibili. Ma se sei invisibile, e vuoi uscire da questa condizione, farti chiamare con un nome che quasi nessuno conosce non è esattamente la migliore delle strategie. Dunque bisognerebbe trovare un termine o un’espressione italiana per sostituire caregiver. Il toto nome è ufficialmente aperto. Leggi su informareunh.it

<http://www.informareunh.it/cercasi-nome-italiano-per-il-caregiver-familiare/>

1012/18 - 31 dicembre: i poveri e noi, l'indifferenza è colpa anche dell'informazione

I sindaci che, avvicinandosi Il Natale, si preoccupano non di risolvere i problemi dei poveri delle loro città, ma di nascondere la presenza, di renderli invisibili, in fondo fanno quello che l’informazione fa lungo tutto l’arco dell’anno. I poveri ci inquietano...li guardiamo con fastidio. Abbiamo paura che ci portino via quello che abbiamo. Anche se poi quelli che realmente ci portano via le cose e ci usano violenza – spesso senza che ne accorgiamo, perché lo fanno attraverso la banche, l’organizzazione del lavoro, la finanza – sono i ricchi.

Leggi nel sito unione stampa cattolica italiana

<http://www.ucsi.it/news/opinioni/9319-i-poveri-e-noi,-l-indifferenza-%C3%A8-colpa-anche-dell-informazione.html>

1013/18 - Agli italiani il resto del mondo non interessa

Chi segue la politica italiana ha l’impressione che i partiti ritengano il Paese il centro del mondo. In parte è normale, soprattutto durante una campagna elettorale, quando la legittimità a governare si conquista al livello nazionale. Sappiamo però che la politica internazionale ha influenza sulle nostre vite. Il problema è che forse i partiti hanno qualche ragione per trascurarla: uno studio condotto su 38 Paesi dal Pew Research Center ha rilevato che l’Italia è il Paese con il minor numero di persone che seguono con regolarità la politica internazionale sui media. Coloro che sostengono di seguire le notizie di politica internazionale sono il 5%.

Leggi sul corriere della sera

http://www.corriere.it/opinioni/18_gennaio_18/agli-italiani-resto-mondo-non-interessa-studio-pew-3a359c9c-fbb8-11e7-b641-cb41c1023d03.shtml

1014/18 - Comunicare l’Africa: quale la giusta narrazione?

Parliamo dell’Africa. Intendo l’Africa sub-sahariana. Questa definizione di per sé è problematica,

ma si tratta di un altro tema. In questo articolo, mi riferirò all'Africa sub-sahariana – questo assortimento di 1 miliardo di persone (presto saranno 2 miliardi... dipende da quanto presto si considererà il 2050) sparse in 49 paesi nell'Africa orientale, occidentale e meridionale – come all'Africa. Nel corso degli anni abbiamo ascoltato diversi racconti sull'Africa nei media, solitamente abbastanza sbilanciati da una parte. Per moltissimo tempo, il mondo si è concentrato sulla narrazione delle “mosche negli occhi”, come qualcuno potrebbe ben descriverla. Questa è la narrazione utilizzata dalle agenzie di sviluppo, dalle organizzazioni benefiche o dalle ONG che cercano di attrarre aiuti in Africa. Leggi su ferpi.it

<http://www.ferpi.it/comunicare-lafrica-quali-la-giusta-narrazione/>

1015/18 - Fake news, Papa Francesco: «Sono un pericolo sociale, odio e arroganza dilagano»

Papa Bergoglio coglie al balzo l'occasione della Giornata delle Comunicazioni Sociali – che si celebra oggi – per dichiarare guerra alle fake news. In un documento diffuso in varie lingue prima offre una definizione condivisa del fenomeno («informazioni infondate, basate su dati inesistenti o distorti e mirate a ingannare e persino a manipolare il lettore. La loro diffusione può rispondere a obiettivi voluti, influenzare le scelte politiche e favorire ricavi economici»), poi elenca una serie di antidoti che i governi, le social company, i mass media dovrebbero adottare.

Leggi su IlMessaggero

http://www.ilmessaggero.it/primopiano/vaticano/papa_francesco_fake_news_facebook_google_notizie_giornalismo_verita_falsita-3504222.html

1016/18 - Ma perché tutti questi numeri insensati sulla sanità? Superficialità o anche interessi? Una cosa è certa: in sanità bufale e fake news sono particolarmente pericolose

Dall'invenzione della soglia Oms del 6,5% alle migliaia di morti per malasanità, fino ai milioni di italiani senza cure perché non avrebbero i soldi per pagarsele e alle decine di miliardi per corruzione e medicina difensiva. Unica consolazione, si fa per dire, è che in Italia l'informazione quantitativa è mediamente scadente (non sarà un caso che le Facoltà di Statistica hanno visto un calo di iscritti che le ha relegate a Dipartimenti di altre branche): quindi ci sta che qualche volta la lettura superficiale sia certamente stata fatta in buona fede. Ma il danno resta.

Leggi su quotidiano sanità

http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=58397&fr=n

Dati

1017/18 - L'Italia è connessa. Su Internet quasi il 70% delle famiglie e il 92% dei giovani

I dati Istat. Il 65,3% delle persone di 6 anni e più si è connesso alla Rete negli ultimi 12 mesi (63,2% nel 2016), mentre circa il 47,6% accede tutti i giorni. Il 50,5% degli internauti fa acquisti in rete. Sempre più imprese utilizzano connessioni veloci. Leggi nel sito di ISTAT

<http://www.istat.it/it/archivio/207825>

1018/18 - ISTAT: La produzione e la lettura di libri in Italia

Nel 2016 oltre l'86% dei circa 1.500 editori attivi pubblica non più di 50 titoli all'anno; oltre la metà (54,8%) sono "piccoli editori", che producono al più 10 opere in un anno, e il 31,6% sono "medi" editori, che producono in un anno da 11 a 50 opere. I "grandi editori", con una produzione libraria superiore alle 50 opere annue, rappresentano il 13,6% degli operatori attivi nel settore e pubblicano più di tre quarti (76,1%) dei titoli sul mercato, producendo quasi l'86% delle copie stampate. Leggi nel sito di Istat <http://www.istat.it/it/archivio/207939>

1019/18 - A novembre più di 23 milioni di italiani hanno navigato quotidianamente, on line in media per 2 ore

La total digital audience nel mese di novembre è rappresentata da 33,3 milioni di utenti unici mensili che si sono collegati a internet tramite i device rilevati – pc, smartphone e tablet, il 60,6% degli italiani dai 2 anni in su, online complessivamente per circa 46 ore. Lo segnalano i dati Audiweb (.pdf), relativi al mese di novembre, pubblicati il 16 gennaio. Nel giorno medio l'audience online ha registrato 23,7 milioni di utenti unici, con 11,6 milioni di italiani che hanno navigato almeno una volta da desktop e 19,6 milioni anche o solo da mobile (smartphone e/o tablet). Leggi tutto e scarica le infografiche su primaonline

http://www.primaonline.it/category/dati-e-cifre/new-media-dati_cifre/

1020/18 - I dati Ter di ascolto della radio, nazionali e locali. Crescono tutte le big tranne Radio Rai

I nuovi dati di ascolto della radio Ter dell'anno 2017. Crescono tutte le big tranne Radio Rai. Sinisi (Ter): Doxa dimostrerà che la radio vince la sfida con Internet come mezzo più penetrante. Leggi su primaonline.it

<http://www.primaonline.it/2018/01/23/265734/ecco-i-dati-ter-di-ascolto-della-radio-nellanno-2017-sinisi-presidente-ter-in-arrivo-i-risultati-doxa-che-dimosteranno-quale-il-mezzo-piu-penetrante/>

1021/18 - Comunicazione sul web: software per le Infografiche

Una segnalazione da masspeser.it ci indica 8 programmi disponibili in rete

<https://mappeser.com/2018/01/31/comunicazione-sul-web-software-per-le-infografiche/>

Documentazione e biblioteconomia

1022/18 - Documentalità. Perché è necessario lasciar traccia, di Ferraris Maurizio, Laterza, 2009

Tutto è per sempre. Oggi tutto è scritto, tutto si può ritrovare. L'esplosione della scrittura svela l'essenza del legame sociale, la documentalità. Perché è necessario lasciar tracce: altrimenti non ci sarà niente nessuno in nessun luogo mai. Questo libro parla di oggetti come i soldi e le opere d'arte, i matrimoni, i divorzi e gli affidi congiunti, gli anni di galera e i mutui, il costo del petrolio e i codici fiscali, il Tribunale di Norimberga e le crisi finanziarie. Sono gli oggetti sociali, cioè le iscrizioni che affollano il nostro mondo decidendo se saremo felici o infelici. Leggi nel sito Laterza

https://www.laterza.it/index.php?option=com_laterza&Itemid=97&task=schedalibro&isbn=9788842091066

Formazione

1023/18 - XXIII Seminario formazione giornalisti di Redattore Sociale, 1-3 dicembre 2017

Il mio giardino, La sfida di progettare il domani (tema del Dopo di noi nella disabilità)

Ore 9.30 - Giornata internazionale delle persone con disabilità. Il video dell'incontro

<http://www.giornalisti.redattoresociale.it/edizioni/capodarco/2017-il-mio-giardino/programma/domenica-3-dicembre/la-sfida-di-progettare-il-domani.aspx>

1024/18 - Ciclo "La politica della paura" a cura Istituto studi superiori Univ.Bologna

Terrorismo, complottismo internazionale, bullismo e manifestazioni di odio; serie tv, horror e fantascienza: lo sfruttamento dell'immaginario della paura percorre l'intero ecosistema mediale,

dalle produzioni audiovisive alla Rete, rendendo sempre più labile il confine fra reale e finzionale. I media non esercitano solo funzioni di tipo informativo, ma attivano processi latenti che amplificano l'effetto emotivo nella sfera pubblica, con effetti importanti a livello politico, commerciale e giuridico. Il programma dei seminari
<http://www.isa.unibo.it/it/attivita/isa-topic/isa-topic-game-of-fears-2017-18/gof-politica-della-paura-2018>

1025/18 - “Oltre le parole, conta il modo in cui ognuno pensa la disabilità”

Tanti gli spunti di riflessione emersi durante il seminario per giornalisti “Né poveretti né speciali” organizzato a Roma da Redattore sociale con la collaborazione di SuperAbile. Vivanti: “Molte parole offensive sono di derivazione medica”. Merlo: “Inseriamo nel nostro linguaggio parole come discriminazione e segregazione”. Leggi su [redattoresociale](http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/563017/Oltre-le-parole-counta-il-modo-in-cui-ognuno-pensa-la-disabilita?UA-11580724-2)
<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/563017/Oltre-le-parole-counta-il-modo-in-cui-ognuno-pensa-la-disabilita?UA-11580724-2>

Giornalismo

1026/18 - Fake news: le istruzioni per l'uso

Leggi l'articolo di Milena Gabanelli e Martina Pennisi sul Corriere della sera
<http://www.corriere.it/video-articoli/2017/12/21/fake-news-istruzioni-l-uso/31019b84-e656-11e7-a31d-9c65415bd8d8.shtml>

1027/18 - Violenza di genere: come la raccontano i giornalisti e perché ora è necessaria una svolta dell'informazione

Mentre si moltiplicano le denunce di molestie e di violenze sessuali e salgono le proteste - purtroppo più all'estero che in Italia, dove le donne più difficilmente ottengono solidarietà e giustizia, e quindi sono meno propense a denunciare - è giusto chiedersi quale sia il ruolo che l'informazione ha di fronte a questo problema. Problema che nasce da quello più generale delle discriminazioni, che ancora le donne subiscono nella società e nel lavoro, ma anche del modo sessista di concepire i rapporti privati tra uomo e donna.

Leggi nel sito unione stampa cattolica italiana

<http://www.ucsi.it/news/opinioni/9380-violenza-di-genere-come-la-raccontano-i-giornalisti-e-la-necessita-di-una-svolta-dell-informazione.html>

Leggere e scrivere

1028/18 - Gli italiani leggono sempre meno: nel 2016 solo il 40,5% ha letto almeno un libro

Gli italiani amano sempre di meno leggere, se non lo devono fare per lavoro o per studio. La tendenza registrata negli ultimi anni, nello specifico dal 2010, si conferma anche per il 2016. Sette anni fa, infatti, è stato registrato il picco massimo dei lettori con il 46,8%, in crescita rispetto al 2000, quando la percentuale era stimata al 38,6%. Dal 2010, però, c'è stata una costante flessione e l'anno scorso il dato registrato degli individui dai 6 anni in su che hanno letto almeno un libro nell'ultimo anno, per motivi non strettamente scolastici o professionali, è stato del 40,5%, lo stesso del 2001. Leggi su [repubblica.it](http://www.repubblica.it)

http://www.repubblica.it/cultura/2017/12/27/news/gli_italiani_leggono_sempre_meno_nel_2016_solo_il_40_5_ha_letto_almeno_un_libro-185303672/?ref=RHRS-BH-I0-C6-P8-S1.6-T1

1029/18 - Istat. gli italiani leggono sempre meno. Commenti

l Giornale delle librerie

<http://www.giornaledellalibreria.it/news-lettura-la-risposta-non-e-42-3296.html>

Internazionale

<https://www.internazionale.it/bloc-notes/christian-raimo/2017/12/29/scuola-lettura-italiani>

Novità in libreria e in edicola

1030/18 - Non sono razzista ma. La xenofobia degli italiani e gli imprenditori politici della paura, di L. Manconi e F. Resta, Feltrinelli, 2017

Gli italiani sono razzisti? Ovviamente no: nessuna categoria può essere definita come un blocco unico e omogeneo e, dunque, catalogata attraverso un'etichetta spregiativa generale. Ma è altrettanto vero che oggi in Italia si manifestano forme di razzismo nel linguaggio pubblico, negli atteggiamenti sociali e nelle politiche. Non sono razzista, ma illustra un meccanismo psicologico che mira a prendere le distanze dalle parole e dagli atti che contraddicono ciò che pensiamo di essere, o che vogliamo far intendere di essere. Leggi tutto

<http://www.feltrinellieditore.it/opera/opera/non-sono-razzista--ma/#descrizione>

1031/18 - Le menzogne del web, di Charles Seife, Bollati Boringhieri

Scrivono Charles Seife che la "democrazia digitale" si situa appena un passo prima della dittatura degli stupidi e dei creduloni e per questo serve un antidoto. In tono canzonatorio e anche irriverente l'autore svela i meccanismi delle molte "bufale" che circolano on line, analizzandone i meccanismi di propagazione e i punti deboli, per fornire al lettore uno strumento utile per la propria difesa. Anche se è vero che la cosiddetta 'rivoluzione digitale' ha cambiato il nostro modo di pensare, di agire e anche di comportarsi, sta ad ognuno di noi valutare il meglio e il peggio della Rete. Leggi nel sito Bollati Boringhieri

<http://www.bollatiboringhieri.it/libri/charles-seife-le-menzogne-del-web-9788833926308/>

1032/18 - Social media e Comunicazione della salute. di Alessandro Lovari, Edizione Guerini Scientifica

In questi anni la comunicazione della salute si è profondamente modificata, grazie a innovative pratiche digitali, in uno scenario caratterizzato da profondi cambiamenti del sistema dei media. Il volume analizza come i social media trasformano i processi e le pratiche comunicative tra Istituzioni pubbliche della salute, medici e cittadini/pazienti. Attraverso la lente della comunicazione pubblica, si ripercorrono usi, pratiche, opportunità e criticità legati all'adozione dei social media per la comunicazione della salute. Leggi nel sito Guerini

<https://guerini.it/index.php/social-media-e-comunicazione-della-salute.html>

1033/18 - Assistente sociale on line. Web communication e buone prassi per il servizio sociale professionale: il modello S.O.S., di Antonio Bellicoso, Aracne editrice, 2018

Il progetto S.O.S. Servizi Sociali On Line è l'espressione di un modello di servizio sociale professionale che fa della sinergia di squadra il motore del proprio impegno. Le attività principali che si sviluppano al suo interno sono variegate: dalla consulenza gratuita su temi e argomenti di servizio sociale, rivolta sia ai cittadini che agli addetti ai lavori, alla raccolta e condivisione di letteratura, articoli, documenti e news di servizio sociale di utilità. Il testo è un sunto descrittivo del progetto S.O.S., realizzato per diffonderne il modello centrato sull'utilizzo della web communication e delle buone prassi nella pratica del servizio sociale professionale. Leggi nel sito di Aracne

<http://www.aracneeditrice.it/index.php/pubblicazione.html?item=9788825510331>

Ricerche e osservatori su media e temi sociali

1034/18 - V Rapporto Carta di Roma, "Notizie da paura"

Nel 2017 aumento dei toni allarmistici e incremento di notizie che stigmatizzano l'“altro” come un pericolo, all'ordine pubblico, alla cultura, alla salute. «Nell'organizzazione del lavoro redazione l'immigrazione è sempre meno una “emergenza” ed è sempre più una delle questioni fondamentali del nostro tempo. Non lo è, però, nella titolazione e nelle scelte politico-editoriali, nel modo di selezionare e gerarchizzare, ancor più che nel modo di confezionare e proporre, le singole notizie. Che prese una per una sono trattate quasi sempre in modo corretto, ma che spesso vengono servite al lettore come “piatti” esotici. Come extra-notizie sugli extra-comunitari. Col risultato di consolidare l'idea che l'immigrazione, e gli immigrati, non sono un fatto strutturale, che va governato, ma, appunto, una permanente emergenza. Che va fermata. Si rafforza così il senso comune dei pregiudizi e si concima il terreno su cui germoglia la mala pianta del pregiudizio xenofobo e dell'hate speech». Nel 2017 sono aumentate dal 27% al 43%, sulla stampa italiana, le notizie sul fenomeno migratorio impostate con toni allarmistici.

Leggi sul sito di Carta di Roma

<https://www.cartadiroma.org/editoriale/prima-serata-notizie-flussi-migratori-criminalita/>

1035/18 - Eurispes, Rapporto Italia 2018. Il mondo dei media: Tv "volgare" per il 75%, 9 su 10 ha un telefonino, il 60% degli italiani viaggia sui social

Leggi il capitolo dedicato ai media nel Rapporto annuale Italia di Eurispes

<http://www.eurispes.eu/content/eurispes-rapporto-italia-2018-il-mondo-dei-media-tv-%E2%80%9Dvolgare%E2%80%9D-il-75-9-su-10-ha-un-telefonino>

1036/18 - Presentati i dati della ricerca "EU Kids Online per MIUR e Parole O_Stili"

Aumenta la percentuale di ragazze e ragazzi che vivono esperienze negative navigando in Internet: erano il 6% nel 2010, sono diventati il 13% nel 2017. Il 31% degli 11-17enni dichiara di aver visto online messaggi d'odio o commenti offensivi rivolti a singoli individui o gruppi di persone, attaccati per il colore della pelle, la nazionalità o la religione. Di fronte all'hate speech il sentimento più diffuso è la tristezza (52%), seguita da rabbia (36%), disprezzo (35%), vergogna (20%). Ma nel 58% dei casi gli intervistati ammettono di non aver fatto nulla per difendere le vittime. Sono alcuni dei dati che emergono dalla ricerca condotta dall'OssCom dell'Università Cattolica, il Ministero dell'Istruzione, l'associazione Parole O_stili. Leggi su paroleostili.com

http://paroleostili.com/ricerche/eu-kids-online-per-miur-e-parole-o_stili/

Riviste specializzate

1037/18 - On line il numero della rivista Diritto Penale Contemporaneo dedicato a "Giustizia penale e informazione giudiziaria"

"Siamo lieti, anzitutto, di ospitare in questo numero i contributi dei componenti del gruppo di lavoro sul tema "Giustizia penale e informazione giudiziaria", costituito presso l'Università degli Studi di Firenze. L'attività del gruppo di lavoro si è conclusa con un convegno nazionale a Firenze nel dicembre scorso. Tutti sono consapevoli dell'essenzialità dell'informazione giudiziaria per il funzionamento stesso di una società democratica matura; ma altrettanto diffusa è la consapevolezza del potenziale lesivo del court reporting rispetto ai diritti fondamentali degli (involontari) protagonisti delle notizie pubblicate, oltre che dei rischi di abusi e manipolazioni delle notizie a

servizio di interessi individuali e/o collettivi che poco hanno in comune con l'ideale di corretto funzionamento di una società democratica. Scarica la rivista nel sito ristretti.it
http://www.ristretti.it/commenti/2017/novembre/pdf4/penale_contemporaneo.pdf

Sportelli e servizi informativi

1038/18 - Parte da Verbania la sperimentazione del Network Informativo Disabili della Regione Piemonte

Il 9 ottobre 2017 è stata annunciata la costituzione del Network Informativo Disabili, patto sinergico tra Regione Piemonte, Agenzia delle Entrate, Inps, Inail e Agenzia Piemonte Lavoro finalizzato a fornire, attraverso un sistematico e costante scambio di informazioni, il panorama completo degli interventi disposti a favore delle persone con disabilità sul territorio e la titolarità delle rispettive competenze, garantendo così l'effettiva loro accessibilità.

Leggi su secondowelfare

<http://www.secondowelfare.it/governi-locali/regioni/parte-da-verbania-la-sperimentazione-del-network-informativo-disabili-della-regione-piemonte.html>

Social Network

1039/18 - Razzisti della porta accanto, un italiano su due giustifica violenze e aggressioni sui social

Dei 55 italiani su cento che, rispondendo a un sondaggio di Swg hanno giustificato il razzismo, la gran parte probabilmente escluderebbe di essere razzista. La domanda era diretta: «Determinate forme di razzismo e discriminazione possono essere giustificate?». Per il 45 per cento è «no mai». Per il 29 «dipende dalle situazioni». Per il 16 «solo in pochi specifici casi». Per il 7 «nella maggior parte dei casi». Per il 3 «sempre». Se la domanda fosse stata «lei è razzista?» è presumibile che avrebbe risposto sì il 3 per cento per cui il razzismo è giustificabile sempre, e forse alcuni del 7 per cento per cui è accettabile nella maggior parte dei casi. Leggi su LaStampa

<http://www.lastampa.it/2018/01/08/italia/cronache/razzisti-della-porta-accanto-un-italiano-su-due-giustifica-violenze-e-aggressioni-sui-social-eDXhKfCd1O4XyZ0SAddG5M/pagina.html>

Tecnologie, digital divide

1040/18 - I lavoratori legati al digitale? Ormai in Italia sono 600mila

Lo ha calcolato una ricerca presentata allo Iab Forum 2017. Al dato di 600mila persone si arriva considerando professionalità anche non digitali ma che con il loro lavoro contribuiscono allo sviluppo del settore. È però un mercato sempre più concentrato, con un peso fortissimo di Google e Facebook. Leggi su Linkiesta

<http://www.linkiesta.it/it/article/2017/12/19/i-lavoratori-legati-al-digitale-ormai-in-italia-sono-600mila/36560/>

1041/18 - Il Rapporto CISF sulla famiglia: "Famiglie digitali"

La nuova ricerca del Centro Internazionale Studi Famiglia: quattro diversi profili per descrivere e capire l'atteggiamento delle famiglie nei confronti delle tecnologie. Il tema del Rapporto Cif 2017 "Le relazioni familiari nell'era delle reti digitali" tocca chiaramente e in maniera sostanziale la

nostra vita e la modalità dei nostri legami. La ricerca individua, oltre alle ragioni dei pessimisti e degli ottimisti riguardo la Rete, anche quattro tipologie di famiglie con le diverse posizioni nei confronti delle nuove tecnologie. Leggi su Famiglia cristiana

[http://www.famigliacristiana.it/articolo/come-la-rete-cambia-la-nostra-vita.aspx?](http://www.famigliacristiana.it/articolo/come-la-rete-cambia-la-nostra-vita.aspx?utm_source=newsletter&utm_medium=newsletter_cisf&utm_campaign=newsletter_cisf_20_12_2017)

[utm_source=newsletter&utm_medium=newsletter_cisf&utm_campaign=newsletter_cisf_20_12_2017](http://www.famigliacristiana.it/articolo/come-la-rete-cambia-la-nostra-vita.aspx?utm_source=newsletter&utm_medium=newsletter_cisf&utm_campaign=newsletter_cisf_20_12_2017)

La scheda del volume edito da edizioni S.Paolo

<https://www.sanpaolostore.it/relazioni-familiari-nell-era-delle-reti-digitali-nuovo-rapporto-cisf-2017-9788892213289.aspx>



Perché questa newsletter?

"E' più facile che un cammello...che una assistente sociale trovi il tempo per leggere...e scrivere". Questa immagine tratta dal blog di Prospettive sociali e sanitarie racconta bene la sorte di queste funzioni che, molto praticate nel terzo settore (...la documentazione un po' meno...), anche se non sempre con esiti di qualità, trovano molta difficoltà a diventare strumenti del lavoro sociale nei servizi pubblici e non rimanere funzioni accessorie, legate alla disponibilità ed iniziative dei singoli operatori o di dirigenti illuminati.

Ci sono su questo ovviamente anche delle ragioni di cui tenere conto, come la variabile tempo, l'aumento delle situazioni di difficoltà sociale...di utenza in sostanza, la fase di crisi, la natura stessa carica di ambiguità del lavoro sociale. Ma ci sono anche resistenze al cambiamento che inevitabilmente l'informazione e la documentazione propone e sottolinea.

Con questa newsletter a cadenza bimestrale e a valenza sia informativa che documentativa, si intende dare conto, soprattutto agli operatori, di cosa si muova in Italia su questi ambiti, dando attenzione ad una ventina di tematiche che sono elencate nella prima pagina di ogni numero: si va dal rapporto tra biblioteche e welfare, alle novità in tema di riviste, siti, newsletter, centri di documentazione. E ancora le tecnologie, i social network, il digital divide. Attenzione anche per l'editoria in campo sociale, al ruolo del giornalismo, alla radio, alla tv, al cinema, a come i media affrontano le questioni dei servizi sociali e della marginalità in genere.

Le notizie pubblicate trattano di temi specificatamente sociali, ma anche di come il dibattito sul/nel giornalismo o sulle tecnologie e ancora sui media o l'editoria, costituisca uno sfondo imprescindibile su cui avere alcune conoscenze per sviluppare coerentemente queste funzioni anche nell'ambito dei servizi sociali.

Un invito a leggere, a documentarsi, a scrivere, ad essere curiosi.

Avvertenze e privacy:

- I contenuti e le notizie riportate nella Newsletter vogliono avere le finalità di essere un contributo al dibattito e non riflettono necessariamente le eventuali posizioni in materia del Comune di Bologna.
- Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali: Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute alla nostra redazione, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dagli Sportelli sociali per l'invio della newsletter e di altre eventuali informazioni.
- Per cancellarti da questa scrivi a: redazionesportellosociale@comune.bologna.it con oggetto "cancella InfoDoc"

La newsletter ha periodicità bimestrale, diffusione gratuita

Per iscriversi: <http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/documenti/60213>

Gli arretrati: <http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/documenti/80083>

Newsletter InfoDoc

Informazione Comunicazione Documentazione in campo sociale

a cura di Andrea Pancaldi, Annalisa Bolognesi redazione sportelli sociali Comune di Bologna,

Area benessere di comunità, Ufficio di Piano

tel.051-2193772, redazionesportellosociale@comune.bologna.it

diffusione gratuita a cadenza bimestrale

chiuso in redazione: 5 febbraio 2018

Le tre newsletter gratuite prodotte dalla redazione sportelli sociali

<http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/servizi/4352/59645>